

Firmato l'accordo di programma al termine di un lungo conclave

Dopo quattro ore Casier dice sì al "Terraglio est"

A denti stretti ma alla fine ha detto "sì" al "Terraglio est". Ieri anche il sindaco di Casier ha messo la sua firma sull'accordo di programma che apre la strada alle procedure urbanistiche. E Daniela Marzullo lo ha fatto al termine di quattro ore di conclave: tanto è durata la conferenza dei servizi ospitata in Provincia.

«Contenta ma non completamente soddisfatta»: così si è dichiarata il sindaco quando, intorno alle 14, le porte del conclave si sono aperte ai giornalisti per una improvvisata conferenza stampa. E se gli altri interlocutori istituzionali (l'assessore Sergio Marton per il Comune di Treviso, il sindaco Bruna Battaglion per Casale e il presidente Leonardo Muraro per la Provincia) erano paesamente rilassati, la Marzullo faceva fatica a nascondere una evidente tensione. D'altra parte non deve essere stato facile per lei pronunciare un sì dopo aver ribadito fino all'ultimo la sua contrarietà al "Terraglio est". E se lo ha fatto è solo perché ha ottenuto una serie di garanzie tecniche sul tracciato e un impegno collettivo a non considerare chiusa con il "Terraglio est" la partita del traffico e della viabilità in tutta l'area che da Treviso si allarga fino a comprendere quello che sarà il

tracciato del Passante di Mestre; compreso l'obiettivo della futura liberalizzazione dell'A27 che avrebbe il merito di sgravare il traffico del "Terraglio est".

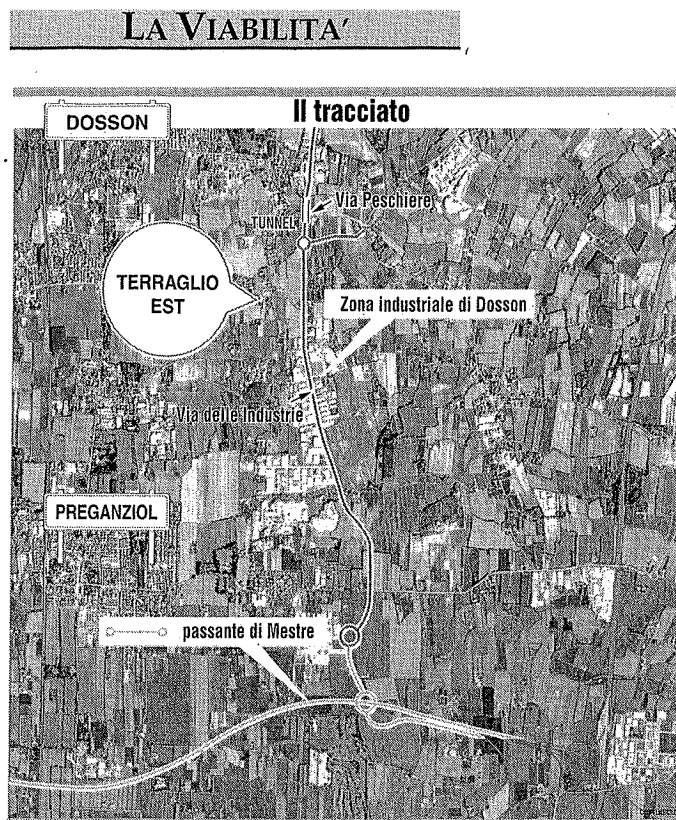
A questo punto, con l'accordo di programma raggiunto ieri, può mettersi in moto l'iter urbanistico; che vuol dire attivare le varianti ai Piani regolatori dei tre Comuni per l'insediamento del tracciato. Un percorso che, comprese la fase delle osservazioni e la ratifica finale da parte dei Consigli comunali, dovrebbe concludersi entro aprile. Tanto da far dire a Muraro: «In autunno potremmo avere la progettazione definitiva del "Terraglio est"».

Forse per rispetto della Marzullo nessuno ha comunque esibito toni trionfalistici. Lo stesso Muraro ha aggiunto: «Ringrazio i sindaci perché hanno agito nel nome di un interesse collettivo cercando il giusto equilibrio fra questo interesse e le esigenze specifiche delle loro comunità che noi abbiamo comunque cercato di soddisfare». Sobrie anche le dichiarazioni dell'assessore di Ca' Sugana, Sergio Marton: «L'opera non poteva essere ostacolata. L'obiettivo, semmai, era quello di renderla il meno possibile impattante per il nostro territorio e, con il tunnel lungo sotto via Sant'Antonino, l'obiettivo è raggiunto».

Più raggiante, forse, il sindaco di Casale, che, d'altra parte, ha portato a casa anche la tangenziale nord-ovest che collegherà la Jesolana alla Schiavonia: «Ci siamo sforzati tutti di non guardare solo entro i confini dei nostri territori - ha detto Bruna Battaglion - e i sacrifici che abbiamo fatto rispondono al bisogno generale di una migliore viabilità».

Giampiero De Diana

Il "Terraglio est" a Dosson con la rotonda spostata più a sud rispetto a via Peschiere e il suo collegamento con la provinciale per Casier



IL SINDACO MARZULLO

«È solo una tappa, poi deve essere liberalizzata l'A27»

Quattro ore sofferte. Trascorse attorno al tavolo della Conferenza dei servizi, ma anche nell'atrio del primo piano del palazzo della Provincia con il telefono cellulare attaccato all'orecchio; a consultarsi non si sa con chi. Una mattinata di tensione quella vissuta ieri da Daniela Marzullo, il sindaco che, a denti stretti, alla fine ha detto sì al "Terraglio est", dopo aver detto più volte "no". Ad ogni sua uscita dal conclave la solita domanda: fumata nera o bianca? E lei a rispondere:

«Nessuna fumata».

Poi, quando si è trattato di annunciare che l'accordo era stato raggiunto, nessuna concessione ai sorrisi. «Perché - ha ribadito il sindaco di Casier - io continuo a sostenere che il "Terraglio est" non è la soluzione di tutti i mali e non è l'unica soluzione per mettere in relazione il futuro passante di Mestre e la tangenziale di Treviso». E non a caso, prima di dare il suo assenso, la Marzullo ha comunicato strappato a tutti un impegno poli-

tico a guardare oltre quest'opera: «Pensando a un progetto più complessivo di riordino della viabilità che non può prescindere anche dalla liberalizzazione dell'autostrada A27».

La tappa di un percorso più lungo: questo resta per la Marzullo il "Terraglio est". Ma nel frattempo il sindaco di Casier aveva un altro obiettivo da raggiungere: «Far diventare via delle Industrie, che sarà parte del tracciato dell'opera, una risorsa per il mio territorio e non un elemento di penalizzazione».

E così i suoi interlocutori, a cominciare da "Veneto strade", si sono impegnati ad accogliere alcune richieste di modifica del progetto preliminare. In primis l'eliminazione della rotonda prevista sul "Terraglio est" (via dell'Industria) all'altezza di via Peschiere. Qui il tracciato correrà solo in tunnel, mentre la rotonda che metterà in collegamento il "Terraglio est" con la provinciale per Casier, che passa davanti alle aziende del gruppo Tognana, verrà spostata più a sud, in

direzione della nuova zona industriale di Dosson.

Ora, però, il sindaco dovrà passare l'esame dei suoi cittadini, attraverso la fase delle osservazioni alla variante al Prg, e quindi del Consiglio comunale. Nei giorni scorsi tutti i capigruppo avevano ribadito in un documento la loro contrarietà all'opera: la Marzullo dovrà convincerli che l'accordo raggiunto in Provincia è più che onorevole.

G.D.D.

LA VIABILITÀ

Il tracciato

IL COMITATO

Il fronte del "no" non si arrende «Lavoreremo sulle varianti»

«Per noi residenti di S. Antonino non finisce qui: ora ragioneremo su che osservazioni presentare alle varianti che dovranno accogliere il Terraglio Est». Il Comitato S. Antonino non si scioglie. Anzi: annuncia una nuova battaglia nei limiti di quanto sarà consentito dall'iter urbanistico che adesso si metterà in moto. «La nostra azione prosegue - annuncia Roberto Rasera - Ci riuniremo e valuteremo presto come agire. Penseremo soprattutto a che varianti presentare. Dobbiamo assolutamente mitigare gli effetti devastanti che questa nuova strada avrà soprattutto per S. Antonino che ne sarà sconvolto; almeno per come è stata pensata finora». Sul "dietrofront" del sindaco di Casier, che era stata sempre vicina ai comitati contro il Terraglio Est, Rasera non si esprime: «Preferiamo non discutere di ciò che ha chiesto e ottenuto un'altra amministrazione».

Noi siamo residenti a S. Antonino».

Il primo sì di Casier, in ogni caso, almeno per ora fa passare in secondo piano ogni discorso su quello che potrebbe succedere nel caso in cui questo iter avviato ieri si dovesse interrompere. Il "Comitato no" di Casier ha sempre contestato l'affermazione secondo la quale il Terraglio est sarebbe sottoposto alle norme cogenti della legge obiettivo come opera complementare del Passante di Mestre, e come tale alla fine si farebbe comunque: «Una pietosa bugia - sostiene il Comitato - utilizzata per diminuire le responsabilità di chi sta accettando la devastazione del proprio territorio. Per fare entrare un'opera sotto l'egida della legge obiettivo si devono seguire precisi iter burocratici, previsti dalla legge stessa, come affermato dalla Corte Costituzionale. E il progetto del Terraglio est non ha seguito tale iter».